

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Società di ingegneria e architettura: la resistenza al Covid nel report OICE-Cer



Aumenta il mercato interno, con project management e ingegneria pura. In calo l'estero per le commesse alle società di ingegneria e architettura



Le società di ingegneria e architettura, come già appurato dall'[ultima analisi](#) del CNI, stanno provando a resistere all'onda purtroppo lunghissima del Covid-19. Lo

dimostrano anche i rilievi dell'[OICE/Cer](#), che partono dai dati dei fatturati e degli addetti del 2019 e fanno una stima per questo 2020.

Società di ingegneria e architettura tra 2019 e 2020: crescita e danni Covid da contenere

I consuntivi 2019 confermano gli andamenti positivi già registrati negli anni più recenti per le società di ingegneria e architettura, con consistenti incrementi sia dell'occupazione (+5,6%), sia del fatturato (+8,4%). Il numero di addetti è infatti salito a 19.065 unità nel 2019 (circa il 3% in più di quanto previsto nell'Indagine dello scorso anno) e viene stimato in aumento ancora nel 2020 a 19.822 unità. **In assenza della pandemia, la prosecuzione dei trend di crescita del 2018-19 avrebbe portato a superare abbondantemente le 20mila unità occupate.** Per quanto riguarda le tendenze la maggioranza delle imprese non ha utilizzato la CIG e non ha intenzione di ridurre il personale, mentre sul fronte dell'organizzazione del lavoro utilizzando lo smart working sarà utilizzato in modo più diffuso rispetto a quanto accadeva prima della pandemia.

Il commento del Cer

"I dati dell'Indagine sono quest'anno particolarmente positivi nel consuntivo 2019 – spiega il direttore della Ricerca, Stefano Fantacone, del Centro Europa Ricerche – e per quanto riguarda il 2020 le risposte pervenute sull'impatto della pandemia confermano il trend macroeconomico: già da maggio, a seguito del progressivo allentamento dei provvedimenti di lockdown, tutti i principali indicatori hanno infatti cominciato a registrare **robusti rimbalzi**, che portano a prefigurare un secondo semestre brillante in termini di congiuntura economica. Il settore dell'ingegneria e architettura organizzata se vogliamo ha risposto molto bene alle difficoltà del momento dimostrando forte dinamicità e grande capacità di resilienza".

Complessivamente ne emerge una forte capacità di resilienza del settore che ha ben ammortizzato, soprattutto in Italia l'impatto della pandemia anche grazie al fatto che **i codici Ateco sono rimasti attivi** e la produzione di servizi non si è arrestata, neanche durante il lockdown di marzo-maggio 2020.

I termini numerici del fatturato e le tipologie di attività

Per quanto riguarda il fatturato, il prolungamento del ciclo positivo al 2019 si traduce in un valore complessivo che aumenta fino a 2.860 milioni, dai 2.639 milioni del 2018 (+8,4%). **Per il 2020 viene invece indicata una caduta a 2.693 milioni, con una riduzione del 5,8%.** In sostanza, si sarebbe quindi ritornati ai livelli produttivi del 2018. Le oscillazioni sono interamente determinate dalle società di maggiore dimensione la cui produzione è aumentata di 207 milioni nel 2019, ma è attesa scendere di 169 milioni nel 2020. Le società con meno di 50 addetti, invece, evidenziano di contro una minore esposizione all'inversione del ciclo, con una produzione cresciuta del 2,7% nel 2019 e prevista conservarsi sostanzialmente stabile (+0,3%) nel 2020.

Dal punto di vista della tipologia di attività continuo è l'aumento dei servizi di Project Management, la cui quota sul totale è aumentata dal 6,5 al 9,4% nel 2019 ed è attesa crescere ancora al 10,5% nel 2020. **Opposta è la tendenza del Turn-key, la cui produzione sarebbe salita al 34,5% del totale nel 2019, ma è indicata in ridimensionamento al 29,4% nel 2020.** La quota dei servizi di Ingegneria pura è

invece diminuita dal 61,3 al 55,9% nel 2019, ma risalirebbe al 60% nel 2020.

La sofferenza sui mercati esteri delle società di ingegneria e architettura

Per quanto riguarda la dinamica dei mercati estero e nazionale, il primo è segnalato, come prevedibile, quello in maggiore sofferenza per la crisi pandemica, dopo una buona performance nel 2019. Peraltro, già nel 2019, il mercato italiano si è rivelato il più dinamico, con un incremento di produzione del 18,2% (+2,6% per il mercato estero). La congiuntura corrente si tradurrebbe invece in una flessione dell'11,3% del mercato estero, molto condizionata dai dati del turn key mentre l'ingegneria pure figurerebbe in sostanziale tenuta, solo in parte bilanciata da un ulteriore aumento sul mercato domestico (+2,7%). **A sintesi di questi andamenti, la produzione estera è aumentata a 1.709 milioni nel 2019, ma si ridurrebbe a 1.516 milioni quest'anno.** Per la produzione realizzata sul mercato interno si sale a 1.151 milioni nel 2019 e ancora a 1.177 milioni nel 2020.

La cornice del report OICE/Cer

Questo documento prodotto dall'OICE insieme al Centro Europa Ricerche, è inevitabilmente condizionato dall'apparire della pandemia. Un evento che le economie occidentali non sperimentavano dall'Influenza Spagnola di 100 anni fa. Le previsioni macroeconomiche illustrate da Stefano Fantacone del Cer fermano la riduzione del PIL 2020 in Italia all'8,7%, a fronte dell'11,5% che, ad esempio, l'Ocse assume nel suo ultimo Interim Assessment, grazie anche ad un rimbalzo del terzo trimestre più accentuato che nella media europea.

Il giudizio sulle azioni di Governo seppur non unanime, è mediamente positivo, anche se sono segnalate molte aree, prima tra tutte la burocrazia, su cui è necessario procedere con ulteriori provvedimenti. **Sulle prospettive di sviluppo non traspare una prospettiva particolarmente negativa** al punto che, in assenza di nuovi lockdown, il Cer stima che le imprese possano recuperare il livello di attività precedente alla crisi già nel 2021.

"I risultati del 2019 confermano che le azioni OICE condotte a difesa della centralità del progetto e per promuovere l'internazionalizzazione delle nostre imprese hanno dato risultati egregi nel 2019. **Per il 2020 era prevedibile attendersi un calo sull'estero** – ricorda Gabriele Scicolone, presidente OICE – ma ci rallegra la dimensione di questa riduzione focalizzata soprattutto sul turn key e meno sull'ingegneria pura che in alcuni casi è in crescita, come lo è nel settore pubblico in Italia.

"Abbiamo retto, almeno fino ad oggi, anche grazie al fatto che il nostro settore è stato ritenuto "essenziale". Adesso dobbiamo essere tutti coesi e pronti a rispondere alle richieste che arriveranno anche sul piano del [Recovery Fund](#) che punterà molto sulle infrastrutture e sulla **sostenibilità ambientale, campi di elezione per i nostri associati**. Ancora molti sono i nodi da sciogliere ma i risultati ottenuti sono il segno che, a dispetto del raccontato, le cose in questi ultimi anni stavano iniziando a riportare le nostre società a livelli di buona produzione ed occupazione".

Approfondimenti



- eBook - Business continuity, gestione del rischio, resilienza

Andrea Quaranta

Lo scopo di questo eBook è quello di fornire informazioni sullo strumento principe per la gestione della continuità operativa, il Business Continuity Plan, ma anche nozioni di risk management (come il sistema di management regolato dalla norma ISO 31000:2018), di crisis management e disaster recovery, ma non solo in quanto un'azienda che voglia dirsi realmente resiliente deve tenere in forte considerazione gli impatti di un'eventuale interruzione su tutti gli aspetti: infrastrutture tecnologiche, risorse umane, organizzazione, logistica e commerciale, per citarne solo alcuni.

Wolters Kluwer

[ACQUISTA SU SHOP.WKI.IT >](#)

Ti è piaciuto questo contenuto?

Con la newsletter Teknoring resti sempre aggiornato.

In più, uno sconto del 20% su libri ed e-book e l'accesso ai vantaggi riservati agli iscritti.

[ISCRIVITI >](#)

Potrebbero interessarti



Lello e Irmao: la cattedrale del libro si trova a Porto



Spese ambientali in Italia: non è green tutto ciò che è eco



Demolizione e ricostruzione: quando si applica l'Iva al 10 per cento?

Notizie correlate